LA Nuova TORRAZZA

Periodico di informazione e di confronto cittadino

Arese, novembre 2026 - Anno 38 - N° 3



Armando Calaminici

TIRARE A CAMPARE

Bassa crescita economica, bassi salari e inflazione crescente sono le cause del disagio sociale

L'Italia negli ultimi decenni cresce poco economicamente anche perché zavorrata da un forte debito pubblico e da una spesa pubblica eccessiva, su un PIL di 2.265 mld pari al 51,2% (dati 2025). In questo contesto a soffrire in primo luogo sono i servizi pubblici sociali essenziali e le persone che ne hanno bisogno.
Meloni all'inizio del suo mandato avrebbe potuto scegliere se continuare su questa strada di bassa crescita e di aumento della spesa a debito, oppure invertire la tendenza riducendo significativamente la spesa pubblica ed evitando l'aumento del debito pubblico, ma ha scelto la prima strada. Infatti le sue quattro leggi di bilancio si basano da un lato su un aumento ulteriore della spesa pubblica e dall'altro, per rimanere nei limiti concordati con l'UE, su tagli consistenti ai servizi sociali essenziali. Ovviamente aumentare la spesa e il debito comporta l'aumento del costo

segue a pag. 2 →

PERCEZIONE E REALTÀ

Arese è più sicura

Dati confortanti arrivano dall'analisi della Prefettura di Milano per il periodo 2020-2025, confermati anche dai dati provvisori del 2026: ad Arese si registra una netta inversione di tendenza sul fronte della criminalità.
La situazione mostra un miglioramento significativo rispetto al 2024:
• -14% dei delitti complessivi
• -20% dei furti in generale
• -36% dei furti in abitazioni
• -27% dei furti su auto in sosta
Questi risultati sono il frutto della stretta sinergia tra l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Locale di Arese, affancate da costanti investimenti dell'Amministrazione comunale nella tecnologia e nella prevenzione urbana. Negli ultimi anni è stata progressivamente potenziata la rete comunale di videosorveglianza, implementato il sistema di lettura targhe e sviluppato il Controllo di Vicinato, strumenti che rappresentano un importante supporto alle attività di prevenzione e di indagine.

segue a pag. 4 →

INTERVISTA A:



Arch. Valerio Montieri
Progettista strade scolastiche di Arese

a pag. 2

RESTITUIRE SPAZIO ALLE PERSONE



Plesso Europa Unita: rendering dell'ingresso di via Varzi



Enrico Ioli

STRADE SCOLASTICHE

Meno traffico, più sicurezza

Arese scommette sui bambini per cambiare il modo di vivere gli spazi attorno alle scuole

Meno traffico davanti alle scuole, più sicurezza, aria più pulita e spazi dove incontrarsi. È questa la visione che sta guidando il progetto delle Strade Scolastiche ad Arese, un percorso che nei prossimi anni, attraverso interventi poco invasivi, renderà più sicura e piacevole la mobilità casa-scuola. I primi cantieri sono già partiti.
I numeri raccontano bene la sfida. Ad Arese la mobilità scolastica rappresenta il 66% degli spostamenti interni e oltre il 57% dei tragitti casa-scuola avviene in automobile. Ogni anno vengono percorsi più di 19 milioni di chilometri per raggiungere gli istituti scolastici, con importanti ricadute sul traffico, sull'ambiente e sulla qualità della vita urbana.
Ma c'è un dato che colpisce ancora di più: gli studenti chiedono un cambiamento! L'indagine condotta su oltre 1.300 partecipanti ha evidenziato il desiderio diffuso di muoversi maggiormente a piedi e in bicicletta. I ragazzi indicano come

segue a pag. 2 →



Marco Carcano

LE REGOLE DEL GIOCO

Cosa prevede la nuova legge elettorale

Chi scrive non è un esperto di meccanismi elettorali ma è consapevole dell'importanza che assumono le leggi elettorali per garantire reali processi democratici. È in questa prospettiva che rifletterò sulla nuova legge elettorale approvata recentemente dal Parlamento italiano.
Da questo punto di vista la scienza politica mette in evidenza due elementi che non andrebbero mai trascurati.
Innanzitutto le **leggi elettorali** sono un meccanismo che serve a trasformare i voti in seggi quindi il problema principale è quanto la legge conferisce potere all'elettore. Inoltre, e questo è un aspetto che questa legge trascura in modo significativo, le leggi elettorali servono innanzitutto per eleggere i rappresentanti in Parlamento non tanto per governare.
Guardando invece alle **elezioni politiche** uno storico della politica come Giovagnoli ci fa presente che esse "non sono un mezzo per concentrare plebiscitariamente il potere nelle mani di pochi, ma lo strumento che permette al popolo di esprimere la sua volontà attraverso suoi rappresentanti".
È questo il quadro di riferimento che può servirci per una

segue a pag. 5 →



Paola Pandolfi

CACCIA, NON C'È LIMITE AL PEGGIO

Dalla protezione della fauna all'onnipotenza dei cacciatori

Dopo l'approvazione in Senato, il disegno di legge 1552 sulla caccia è stato assegnato alla Commissione Agricoltura della Camera, escludendo il ministero dell'ambiente; poiché non c'è limite al peggio, l'onorevole Bruzzone della Lega, cacciatore, è subentrato al predecessore dimissionario con il plauso di Federcaccia "per la vicinanza e l'attenzione al mondo venatorio". Il provvedimento passerà con una forzatura, direttamente al voto il 16 novembre.
Ma cosa prevede il DDL caccia? Vediamone alcune parti:
- L'estensione delle aree dove è possibile cacciare, comprese "le aree e i territori

segue a pag. 5 →

IL FUTURO DEL SANTA CORONA

Un Comitato per la difesa e il recupero dell'ex ospedale di Garbagnate

a pag. 3

UNA SCELTA DI RESPONSABILITÀ

Nel Consiglio Comunale del 27 ottobre una controversa mozione

a pag. 6



Chiara Varri

INTRECCI GENERAZIONALI

Il welfare di prossimità che unisce la comunità

Il welfare non è soltanto un insieme di servizi pubblici, contributi economici o interventi sociali. È il modo in cui una comunità sceglie di prendersi cura delle persone e di accompagnarle nei momenti di fragilità. È questa la riflessione che ha guidato la serata "Intrecci generazionali", svoltasi il 21 ottobre presso il Centro Civico Agorà di Arese e promossa dal Circolo del Partito Democratico di Arese, con l'obiettivo di approfondire il tema del welfare di prossimità e del ruolo che giovani e anziani possono avere nella

segue a pag. 5 →

→ segue da pag. 1 - TIRARE A...

degli interessi sul debito che nel 2025 supera di ben 3 mld le risorse stanziate per scuola e università. Inoltre, molto significativi sono i tagli alla sanità pubblica e a tanti altri servizi pubblici, oltre che a Regioni e Comuni.

▶Cosa non è stato fatto e cosa bisogna fare per lo sviluppo e i servizi sociali

Esaminiamo gli effetti delle politiche del Governo su alcuni temi sociali:
a) **Bassi salari**: un problema che in questi ultimi quattro anni si é aggravato. Infatti il potere d'acquisto é diminuito dell'8,2%.
b) **Drenaggio fiscale**: é quanto lo Stato incassa di più per l'aumento nominale di salari e pensioni mentre rimangono fisse aliquote e scaglioni. Nel periodo 2022-2025 lo Stato ha incassato in più 18 mld. La CGIL ha calcolato un drenaggio di ben 30 mld.
c) **Povertà**: in Italia nel quadriennio la povertà assoluta é passata da 5mln a 5,7mln di persone, con altri 10mln di persone a rischio povertà.
d) **Tasso di natalità**: nel quadriennio l'indice é ulteriormente sceso da 1,25 a 1,14, un aspetto preoccupante per il futuro dell'Italia che sembra non interessare al Governo che ha fatto poco o niente.
Giorgia Meloni si giustifica dicendo che "la coperta é corta", ma chi se non il Governo dovrebbe allungare la coperta visto che detiene tutti gli strumenti per poterlo fare, a partire dalla riduzione della spesa pubblica, la più alta dell'Eurozona? Il prof. Cottarelli da anni sostiene che una revisione della spesa potrebbe liberare decine di miliardi, ma per farla ci vuole volontà, coraggio e lungimiranza, doti che il Governo Meloni non ha. Stesse doti occorrerebbe avere per aggredire da un lato l'enorme evasione fiscale (oltre100 mld/anno) e dall'altro il lavoro nero che ormai supera i 200 mld/anno.
Liberare risorse e aumentare le entrate dello Stato é diventata una necessità impellente per poter fare politiche mirate a sostegno di uno sviluppo industriale moderno e per rafforzare i tanti servizi sociali dello Stato.

armando.calaminici@gmail.com

→ segue da pag. 1 -STRADE...

principali problemi il traffico, la presenza eccessiva di automobili, la scarsità di verde e la mancanza di spazi per fermarsi, socializzare e vivere i dintorni della scuola.
Il progetto non si limita alla viabilità. Le strade scolastiche nascono per restituire spazio alle persone, trasformando aree oggi dominate dalle auto in luoghi più sicuri, accoglienti e vivibili, in particolare per i più piccoli. Panchine, alberi, percorsi ciclo-pedonali, piazze scolastiche e aree di incontro sono alcuni degli elementi emersi dal percorso partecipativo che ha coinvolto circa 360 studenti delle scuole aresine.

▶Ad Arese come tante città in Italia e nel mondo: più sicurezza e salute

Arese non è sola: in tutta Europa e in molte città italiane, grandi e piccole, da Londra a Parigi, da Milano a Roma, le strade scolastiche stanno diventando uno strumento sempre più diffuso per migliorare sicurezza, salute e qualità dello spazio pubblico. A Londra, ad esempio, è stata registrata una riduzione del 23% del biossido di azoto nelle aree interessate dagli interventi.
La vera novità è culturale prima ancora che urbanistica, è una vera questione di civiltà: mettere al centro i bambini, ridare loro centralità significa progettare una città migliore per tutti. Una città in cui il tragitto casa-scuola non sia solo uno spostamento, ma un'occasione di autonomia, incontro e benessere. Le Strade Scolastiche di Arese nascono proprio da questa idea: partire dai più giovani per costruire uno spazio pubblico più sicuro, sostenibile e accogliente per tutti.
Un estratto del Progetto dello Studio Montieri&Macchi è disponibile sul sito del Comune:
https://comune.arese.mi.it/arrivano-le-strade-scolastiche/

enricoioli@gmail.com

L'INDAGINE

*Sotto sono riportate le diverse visioni (**desideri** e **criticità**) degli studenti che hanno risposto all'indagine sulle **strade scolastiche**. Se i più piccoli ricercano maggiori spazi per giocare, correre ed esprimere la propria creatività, i più grandi cercano spazio per la socialità, l'incontro ed una pausa dalla vita scolastica frenetica.*





Da settembre è attivo il nuovo **Spazio di ascolto Young**, uno sportello di primo orientamento psico-educativo interamente gratuito, pensato per offrire ascolto qualificato ed esplorare risorse e difficoltà delle giovani generazioni nei momenti di difficoltà.
Un percorso d'ascolto attraverso lo strumento del colloquio e la tecnica della psicoeducazione, quindi non una presa in carico terapeutica o educativa a lungo termine.
Ad accogliere i ragazzi saranno figure professionali dedicate, una psicologa e un'educatrice. Per l'accesso dei minori deve essere sottoscritto da entrambi i genitori o tutori legali un modulo di consenso informato.
Info principali:
L'accesso è libero e gratuito. É previsto l'ascolto in presenza:
• lunedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 al Centro civico Agorà (primo piano)
• mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 allo spazio giovani YoungDoIt.
Per maggiori informazioni o per richiedere un appuntamento è possibile mandare un messaggio WhatsApp al numero +39 3780945586 o presentarsi personalmente allo sportello nei giorni e orari indicati.

LE NOSTRE INTERVISTE

STRADE SCOLASTICHE: SCELTE CONDIVISE E INTERVENTI GRADUALI

Intervista all'arch. Valerio Montieri, esperto di mobilità sostenibile e di riqualificazione ambientale

a cura di Gianluca Arrighi

Prima di parlare delle strade scolastiche ad Arese, di cui sei progettista, ci puoi dare qualche informazione sulle tue esperienze professionali?
Sono architetto e mi occupo in maniera specifica di mobilità ciclistica e spazi pubblici con lo studio MontieriMacchi che ho fondato dieci anni fa con l'ing. Emma Macchi. Lavoriamo soprattutto nei comuni della Provincia di Milano e della Lombardia e siamo a fianco delle pubbliche amministrazioni cercando di accompagnarle sia nella fase di ideazione del progetto e di ricerca dei fondi, che nella fase realizzativa, di rapporto coi cittadini e di verifica dei risultati.
Spesso le novità o i mutamenti provocano reazioni preoccupate, se non di netta opposizione. Nel caso delle strade scolastiche, cosa si risponde alle obiezioni?
Siamo consapevoli che ogni cambiamento richiede uno sforzo da parte di tutti e sappiamo che agire davanti alle scuole vuol dire intervenire su di un momento particolarmente delicato della vita delle famiglie. Ricordo bene, da genitore, la concitazione di certe mattine e la necessità di organizzarsi al meglio e quanta fatica questo richiedesse. Lo stato di congestione e di scarsa sicurezza che si crea davanti alle scuole negli orari di ingresso e uscita degli studenti è però sotto gli occhi di tutti. È necessario cercare di migliorare quello che dovrebbe essere un momento sereno e piacevole per tutti gli studenti e per i genitori. Noi cercheremo di farlo intervenendo gradatamente con scelte il più possibile condivise. Per questo motivo, insieme alla società Haskoning, abbiamo svolto un lungo lavoro nelle scuole durante il quale abbiamo coinvolto direttamente circa 360 studenti di tutte le età con attività di progettazione partecipata. Le attività hanno interessato i ragazzi dalla scuola primaria alla secondaria di 2° grado, è stato diffuso un questionario che ha avuto 1350 risposte, coinvolto gli insegnanti e i genitori con incontri a tema. Sappiamo bene però che intervenire sulla mobilità delle persone è una attività scomoda e delicata e proprio per questo, insieme alla amministrazione pubblica, abbiamo deciso di attuare degli interventi che, se pur chiari e definiti, siano in qualche modo reversibili e modificabili. Abbiamo infatti usato arredi mobili e interventi "leggeri" come, ad esempio, la colorazione di alcuni spazi, in modo da poter verificarne nel tempo l'efficacia e poter approntare le eventuali correzioni con costi e tempi ragionevoli.
Passando agli aspetti tecnici, quali sono i problemi incontrati nel contesto viabilistico aresino e come sono stati affrontati?
La caratteristica principale dei plessi scolastici più importanti di Arese è che si trovano su strade a fondo cieco e dove la questione del congestionamento si fa più sentire. Per questo motivo abbiamo cercato di agire su più aspetti. Intanto abbiamo creato delle aree di rispetto a ridosso degli ingressi delle scuole che fossero libere dalle auto e piacevoli per poter fermarsi prima di entrare a scuola. Poi abbiamo moltiplicato le possibilità di arrivare in sicurezza a piedi, aprendo ad esempio il cancello del parchetto di via Col di Lana o migliorando l'attraversamento pedonale verso via Varzi dal percorso che proviene da via Nuvolari. Ove possibile abbiamo cercato di creare delle vere e proprie corsie di "Kiss&Ride" dove potersi fermare con l'auto a rotazione, lasciare i ragazzi e non sostare. Ove possibile abbiamo arredato lo spazio con sedute, alberature in vaso, panchine e giochi. (come in Varzi e piazza della Pace). Per venire incontro alle esigenze degli studenti delle superiori, che spesso hanno attese maggiori davanti a scuola per gli orari del bus, abbiamo pensato di posizionare delle pensiline illuminate, protette e dotate di sedute.
Hai un consiglio o un messaggio da dare sia ai cittadini, sia all'amministrazione aresina per la migliore fruizione di quanto si sta per realizzare?
Sicuramente quello di fare la prova. Di non porsi davanti a questa novità con rigidità e critica preconcetta, dandosi il tempo di capire le nuove possibilità e prendendo l'occasione di provare a vivere meglio anche questo momento della giornata spesso concitato. Dall'altra parte l'amministrazione comunale è consapevole che le infrastrutture da sole non bastano e quindi vedo molto positivamente la possibilità di riattivare e implementare quelle attività che possano aiutare le famiglie con soluzioni che riguardano l'accompagnamento "guidato" dei ragazzi. Soluzioni come il Pedibus e il Bicibus, già sperimentati ad Arese, possono sicuramente diminuire la necessità del trasporto individuale dei ragazzi in macchina e creare delle situazioni di piacevole condivisione e autonomia, sicuramente interessante anche per i ragazzi stessi. Da ultimo, ma essenziale, suggerisco di cogliere lo spirito dell'iniziativa. Non un progetto rigido e preconcetto calato dall'alto, ma un'occasione per risolvere un problema e per migliorare la situazione attuale, interagendo con l'amministrazione comunale e raffinando via via la soluzione.

arrighil@gmail.com

LA TORRAZZA
Periodico di informazione e confronto
a cura del Partito Democratico di Arese
email: latorrazza2018@gmail.com
https://nuovo.pdarese.it/

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)
Direttore responsabile: L. Allori
Responsabile di redazione: G.L. Arrighi
Comitato di redazione: G.L. Arrighi, R. Benvenuti, A. Calaminici, A.K. Nielsen, A. Rasia dal Polo, P. Tamberi, P. Toniolo
Hanno collaborato: M. Carcano, E. Ioli, P. Pandolfi, L. Vaccani, C. Varri, A. Vegetti
Composizione: in proprio
Per la pubblicità: tel. 333 4782 385
Chiusura giornale: 9 novembre 2026
Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91


Achille Vegetti

UNA STORIA DA RACCONTARE

Nona parte: anni ‘70 e sviluppo urbanistico

Nei villaggi di Arese la riservatezza era una costante: non si poteva entrare, ma era anche difficile uscire. Ricordo che scoprimmo poi dai giornali che uno dei peggiori gangster milanesi, Francis Turatello, risiedette in un villaggio aresino per oltre due anni. Di quel periodo ricordo una pubblicità di un villaggio in via Di Vittorio che recitava “un angolo di Scandinavia, a pochi km da Milano”.

Ai suoi inizi Grandi aveva l’assoluto bisogno di farsi conoscere e apprezzare dagli aresini, quindi iniziò a finanziare la società di calcio, mille lire a punto, per poi inventarsi il Centro Comunale Sportivo Aresino, con sede in via Roma, dove oggi ci sono gli alpini; più avanti, dove oggi c’è il poliambulatorio, vennero costruiti due campi da tennis.


La prima sede del CCSA in via Roma

Nei primi anni ‘70 anche ad Arese iniziò a spirare il vento del ’68; alcuni giovani studenti e operai iniziarono ad organizzarsi dando vita a un gruppo, sociale più che politico, che si scontrò quasi subito con il decisionismo poco democratico di Grandi. Il gruppo si ritrovava presso un locale nel cortile dove c’era l’allora l’ingresso dell’oratorio, di proprietà della parrocchia; studenti e operai iniziarono a confrontare le loro esigenze ed esperienze; si era già amici “da sempre”, ma non ci eravamo mai confrontati sugli ambienti dove passavamo la maggior parte del nostro tempo.

▶Lo sviluppo dei villaggi e la nascita del Centro Sportivo

Le elezioni del 1970 furono un plebiscito a favore della DC, soprattutto di Grandi; in base alla legge di allora 16 consiglieri comunali erano democristiani e 4 della lista socialcomunista.

Claudio Martelli, socialista, iniziò la sua carriera politica ad Arese come consigliere comunale anche se ad Arese si fece vedere molto poco.

La conseguenza di quelle votazioni fu che don Giorgio, il prete dell’oratorio che aveva concesso alla lista socialcomunista la sala del cinema per presentarsi ai cittadini, fu trasferito e il gruppo di giovani fu sfrattato dalla sua sede.

Lo sviluppo urbanistico tumultuoso portò ad Arese anche giovani che facevano già politica; Roberto Benvenuti, comunista, Carlo Piva, socialista, Adolfo Frassinetti, democristiano, furono allora i principali attori della vita politica aresina. Mentre con Rolando Picchi il P.C.I., con notevoli sacrifici degli iscritti, aveva acquisito la sede di via dei Caduti, i socialisti avevano affittato un locale in via Mattei e i democristiani un locale in via Resegone.

La vita politica aresina dei primi anni '70 fu molto vivace, tutti erano in attesa di capire come era l’orientamento elettorale dei tanti nuovi cittadini. Nella campagna elettorale del 1975 ricordo che, come P.C.I., decidemmo di mettere al centro del programma il risanamento del centro storico; da inizio anno ogni domenica mattina andavamo nelle abitazioni con un questionario a tema igienico/sanitario per chiedere agli abitanti se avevano in casa servizi igienici e acqua corrente, allora il centro storico aveva molti più abitanti degli attuali.

▶La vita politica di Arese negli anni ‘70: democristiani, comunisti e socialisti

Le elezioni comunali del 15 giugno 1975 elessero 10 consiglieri comunali democristiani, 6 comunisti e 4 socialisti decretando uno stallo nella scelta di sindaco e giunta. Il gruppo comunista era composto da 3 iscritti e 3 indipendenti, a parte Picchi, tutti giovani con nessuna esperienza amministrativa e questo fu determinante nelle trattative per la formazione della nuova maggioranza. Visto lo stallo che poteva creare molti problemi amministrativi, comunisti e socialisti decisero di accettare ancora Grandi come sindaco senza maggioranza. In attesa di meglio definire i futuri assetti amministrativi, fu nominata una giunta monocolore democristiana con comunisti e socialisti astenuti. (segue)

fivesas@gmail.com

LA STRAGE CONTINUA

Numeri e riflessioni sui femminicidi

In Italia tra il 2025 e il 2026 i femminicidi continuano a rappresentare una piaga sociale, pur mostrando un leggero calo quantitativo. Compiuti da partner, ex partner o familiari stretti, i motivi si radicano sempre nell’idea del possesso e cioè nell’incapacità di accettare la fine della relazione, nella gelosia patologica, in poche parole nel considerare la donna come una cosa di proprietà.

Venendo ai numeri, la fonte ufficiale (Ministero dell’Interno - Servizio Analisi Criminale), parla di 119 vittime nel 2023; 118 nel 2024 e 97 nel 2025. Va sottolineato per fortuna, grazie alle campagne informative diffuse, che le chiamate al 1522 (numero verde antiviolenza e stalking) sono in aumento: circa 30.000 nel 2023, 48.000 nel 2024 e oltre 72.000 nel 2025, permettendo probabilmente l’utilizzo delle Case Rifugio segrete, in aumento nel territorio (dai dati Istat: 463 nel 2023, 503 nel 2024).

Un discorso importante riguarda poi i cosiddetti “orfani dei femminicidi”, rispetto ai quali ci sono stati miglioramenti sia dal punto di vista legislativo che dei progetti. L’originale legge n. 4/2018 ha visto importanti integrazioni in quella che ha istituito il reato di femminicidio (la n.181/2025) con maggior tutela e maggiori risorse finanziarie per gli orfani e un aumento dei progetti di supporto, tra cui l’associazione “A Braccia Aperte” e il progetto “RESPIRO” che hanno permesso la presa in carico negli ultimi anni di oltre 250 minori e delle loro famiglie affidatarie, con percorsi psicologici, legali ed educativi personalizzati. (L.V.)


Loredana Vaccani

PERCORSI

Gaza: il genocidio non si ferma

Dopo oltre tre anni di sofferenze e privazioni il genocidio non si ferma. Nonostante i tentativi di mediazione internazionale , la Striscia di Gaza continua a vivere in uno stato di crisi permanente.

Oltre il 90% degli abitanti rimasti (dopo più di 70.000 morti) sono stati costretti a fuggire dalle proprie case negli ultimi due anni , ammassandosi in aree ristrette che coprono circa un terzo del territorio totale. Tutta la popolazione sta subendo una pesante emergenza sanitaria e alimentare con l’accesso all’acqua potabile ridotto e l’assistenza medica al collasso, per non parlare dei beni di prima necessità e dei medicinali il cui ingresso attraverso i valichi è fortemente limitato e controllato. La pace tanto agognata sembra un miraggio perché le prospettive per un accordo duraturo sono bloccate da veti incrociati e dal mancato raggiungimento di compromessi tra le parti.



In questo massacro che continua, vorrei iniziare con delle testimonianze pubblicate nel 2026. La prima è **Ogni istante è una vita. Racconti di Gaza al tempo del genocidio**, pubblicata da Fazi. Si tratta di 18 racconti nati all’interno di laboratori di scrittura allestiti nei campi tenda di Rafah; l’altra è **Gli occhi di Gaza** edito da Edizioni Sonda. Un diario intimo e doloroso di una giovane giornalista palestinese che racconta i primi 45 giorni di bombardamenti continui.

Tra i saggi vorrei ricordare **Per Gaza** di **Tommaso Montanari**, edito da Feltrinelli, concentrato sulla terribile crisi umanitaria e sulla assoluta necessità di una mobilitazione della coscienza comune e anche il discusso **Il mondo dopo Gaza** dell’autore indiano **Pankaj Mishra** che denuncia una specie di crisi morale dell’Occidente di fronte agli orrori di Gaza, forse dovuta, ipotizza, anche al peso e al ricordo dell’Olocausto.

Vorrei terminare con un libro particolare uscito in settembre: si tratta della Graphic Novel **Un diavolo muto. Storie da Gaza**, scritto da **Marco Rizzo**, disegnato da otto fumettisti italiani in collaborazione con EMERGENCY, nell’ambito della campagna R1PUD1A contro la guerra. Racconta la quotidianità del conflitto (ospedali colpiti, fame, sopravvivenza precaria) traducendo in immagini le testimonianze dirette raccolte dal personale medico sul campo.

loredana.va@libero.it


Paola Toniolo

SANTA CORONA

Quale futuro per l’ex ospedale di Garbagnate?

Inaugurato nel 1923 nel cuore della pineta delle Groane, l’ex ospedale Santa Corona di Garbagnate Milanese è un vasto complesso di quasi **200.000 metri quadrati** (di cui 24.000 coperti, in stile Liberty), che racconta oltre un secolo di storia sanitaria. Da sempre **proprietà del Comune di Milano**, era nato come sanatorio all’avanguardia per combattere la tubercolosi, per poi essere trasformato negli anni in ospedale generale.



La locandina del 17 ottobre

La svolta arriva nel 2015, con il trasferimento delle attività nella nuova struttura regionale costruita accanto. Da allora, il vecchio complesso è rimasto inutilizzato e, in assenza di progetti ufficiali, è esposto all’incuria e al degrado, nonostante il suo riconosciuto valore storico e culturale.

Per preservarne l’identità architettonica e restituire una funzione sociale a un patrimonio ormai da troppo tempo abbandonato, molteplici sono state le proposte di recupero da parte di associazioni, cittadini e realtà del territorio, senza che però abbiano avuto un seguito.

Nel 2019 il Comune di Milano pubblicò un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni d’interesse all’acquisto o alla concessione, con regole ben precise sul rispetto del contesto ambientale, storico e architettonico e la sostenibilità economica dell’operazione, ma nessuno si è dimostrato interessato.

Per tenere accesi i riflettori sulla vicenda, è stato costituito il **Comitato Cittadella Socio Sanitaria Santa Corona**, il cui presidente è Dino Tosi, che si sta mobilitando insieme alla sua comunità e ad associazioni dei territori vicini con manifestazioni ed eventi culturali e ricreativi dentro e fuori il perimetro dell’ex ospedale, l’ultima delle quali si è svolta il 17 ottobre scorso proprio di fronte al vecchio ospedale, con la presenza di circa un migliaio di semplici cittadini che hanno affiancato ex dipendenti e membri di associazioni provenienti dai comuni del territorio.

paolagtoniolo@gmail.com

CIAO VINCENZO


In luglio è mancato l'amico Vincenzo Fama. Aveva 81 anni. Già direttore di una importante azienda nazionale, laureato in giurisprudenza, è stato iscritto al circolo del PD di Arese dal 2004 fino al 2024, quando le condizioni di salute lo avevano costretto a ritirarsi dalla vita pubblica. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.



Roberto Benvenuti

GENERAZIONI

La politica di oggi e le generazioni che la vivono

In politica esaminiamo continuamente le evoluzioni della struttura sociale e di quella industriale, più raramente le caratteristiche delle generazioni che si presentano a interpretare i fatti politici, a viverli o a dargli gambe. Secondo le statistiche demografiche del nostro Istituto di Statistica ISTAT le generazioni (raggruppate per anno di nascita) presenti oggi nella nostra società sono associate ad alcune caratteristiche peculiari che ne influenzano il comportamento collettivo. A noi interessa esaminare il loro approccio alla politica ed all'impegno sociale.

Lo studio completo cliccando QUI

Arese ha una struttura demografica più matura della media nazionale ma coerente con la storia del nostro comune. Questo è testimoniato dalla percentuale doppia nella fascia alta rispetto al dato nazionale mentre il peso dei **Boomers e della Generazione X** rappresenta, anche ad Arese, circa la metà dei residenti.

GENERAZIONE	ANNO DI NASCITA	% ITALIA	% ARESE
Silent generation (guerra)	1928-1945	5%	11%
Baby Boomers	1946-1964	24%	25%
Generazione X	1965-1980	24%	25%
Millennials (Generazione Y)	1981-1996	20%	15%
Generazione Z	1997-2012	16%	16%

Questo studio approfondirà in particolare le caratteristiche di queste due generazioni e le metterà a confronto. Il confronto è particolarmente si-gnificativo perché alla generazione **Boomers** appartengono i protagonisti (diretti o indiretti) della rivoluzione culturale del '68, mentre alla **Generazione X** appartengono i figli di questa generazione (particolarmente rilevante nella storia politica italiana).

benvenuti.roberto2018@gmail.com

SENIOR RANGERS E G.A.V.

Una bella storia di volontariato civile

Dal 2016 ogni venerdi due volontari dell'UniTer (i cosiddetti **Senior Rangers**) a turno percorrono tutta la zona del Parco della Roggia in viale dei Platani, la ripuliscono da cartacce e rifiuti vari e segnalano al Comune gli interventi di manutenzione che si rendono necessari. Si prendono cura inoltre della rimozione dei graffiti e della manutenzione periodica delle panchine in legno. Il Comune supporta pienamente l'iniziativa e copre le spese di tutto il materiale d'uso (pinze, guanti, sacchi, vernici, pennelli, spazzole, ecc.)



I Senior Rangers

All'inizio i volontari erano una decina, ma grazie al passaparola e al costante supporto fornito dall'UniTer, sono ora quasi una cinquantina (coordinati da Fabrizio Resmini). Si è potuto quindi incrementare il numero di parchi "adottati" che ora son ben otto, i maggiori di Arese.



Il Gruppo Ambientalisti Volontari

Quali sono stati i risultati di questi dieci anni di attività?

Innanzitutto si è alzato il livello di pulizia di questi parchi, in secondo luogo i frequentatori (grandi e piccoli) dei parchi hanno modificato nel tempo i loro comportamenti e ridotto drasticamente il malcostume di gettare per terra, invece di depositare nei cestini.

Il tempo impiegato nella "ricognizione settimanale" si è quasi dimezzato nel tempo: si è pertanto deciso di estendere il raggio di azione anche alle zone verdi adiacenti. Ad esempio il team del parco della Roggia si prende ora cura anche del parchetto dietro il Giada e del ritrovo notturno dei giovani dietro la Casa delle Associazioni.

Ma non è finita qui. Oltre ai parchi pubblici, purtroppo esistono in Arese, come del resto in tutti i Comuni a noi vicini, delle situazioni di degrado legate alla discarica selvaggia di rifiuti grandi e piccoli nei cespugli, nelle strade meno frequentate, nei sentieri, spesso sul confine con gli altri comuni ecc.

Per porre rimedio a questa problematica sono attivi sul nostro territorio dal 2020 i volontari del **G.A.V. (Gruppo Ambientalisti Volontari)** guidato da Gabriella Moretti, supportata da altri volontari storici del Gruppo. Il GAV effettua una serie di interventi estremamente impegnativi e con risultati di grande evidenza. In queste attività sono stati anche coinvolti, con un intervento settimanale, dei ragazzi ospiti del CSE Nazaret di Arese (Cooperativa Talea).

Il Comune di Arese ha riconosciuto al G.A.V. una delle civiche benemerenze del 2026 e i Senior Rangers hanno ricevuto un attestato di riconoscimento per il servizio svolto.

In conclusione fa piacere una volta tanto poter affrontare il problema dell'abbandono dei rifiuti urbani in un'ottica di positività, dal lato di chi si dà concretamente da fare e che si pone al servizio della nostra comunità.

Per saperne di più o per verificare la possibilità di unirsi a questi gruppi consigliamo di rivolgersi a:

- Segreteria UniTer (Senior Rangers) - Tel.02.27019311
- G.A.V. – Gabriella Moretti - Cell. 340.05986321



Luca Nuvoli

UN'ESPERIENZA DI INCONTRI

Una settimana in Palestina e a Gerusalemme

Solidarietà, pace e fratellanza: essere utile, provando a dare al mio impegno un senso che vada oltre la quotidianità. È difficile riassumere i pensieri, le emozioni, le tristezze e le gioie della settimana che ho trascorso in Palestina e a Gerusalemme.

A febbraio ero stato per la prima volta in questa terra con un gruppo di colleghi sindaci. Gerusalemme, che considero il centro del mondo, mi aveva lasciato un segno indelebile. Per questo, quando mi è stato proposto di tornare come volontario per raccogliere le olive destinate alla Crèche, l'orfanotrofio gestito dalle suore, ho accettato subito. Sentivo il bisogno di fare qualcosa di concreto, di "dare una mano" unendo il lavoro pratico a un valore ideale e politico: mettere il mio corpo dentro i fatti e andare oltre il sostegno soltanto intellettuale.



La raccolta delle olive

> ▶Conoscere la tragica realtà della Palestina in cerca della pace

La Crèche accoglie i bambini lasciati da donne musulmane che, per diverse ragioni, non possono tenerli con sé. È un luogo di solidarietà e accoglienza che supera le differenze e offre umanità, futuro e speranza.

Il campo di ulivi si trova al di là del muro, in un'area alla quale i lavoratori palestinesi non possono accedere. Ogni giorno, per raggiungerlo, dovevamo attraversare un checkpoint, sottoporci a controlli e rispondere a domande. Quel muro, che divide perfino una stradina di pochi metri, rappresenta la separazione e le limitazioni che segnano la vita quotidiana.



Ma questo viaggio è stato soprattutto un'esperienza di incontri. Ho ascoltato Georgette, ormai un'amica, raccontare quanto sia difficile vivere in una prigione a cielo aperto, con restrizioni negli spostamenti, nel lavoro e nelle relazioni, aggravate dopo il 7 ottobre. Ho incontrato famiglie cristiane e musulmane, provate da un'economia immobile e dalla difficoltà di mantenere i figli. Chi riesce ancora a lavorare in Israele affronta ogni giorno lunghissime code ai checkpoint, spesso fin dalle quattro del mattino.

Ho conosciuto le suore di Effetà, che assistono bambini audiolesi e resistono alle pressioni degli estremismi religiosi. Nel campo profughi di Aida ho incontrato la memoria viva della Nakba, del dramma di un popolo privato della propria terra e della propria dignità.

Sentire in pieno giorno il rumore dei caccia fa percepire una condizione di guerra permanente. Qui il controllo riguarda gli spazi, l'acqua, il tempo, gli spostamenti: in definitiva, la vita stessa. È difficile non vedere una sistematica volontà di togliere ai palestinesi ciò che ancora possiedono, a cominciare dalla dignità.

Eppure continuo a credere, pensando alla parabola del seminatore e all'ulivo come simbolo di pace, che i semi gettati dai costruttori di pace prima o poi daranno frutto. Sono i semi delle associazioni religiose e civili, delle realtà israeliane e palestinesi che cercano il dialogo, di chi manifesta, scrive, testimonia e tende la mano all'altro.

Ero indeciso se raccontare questa esperienza, ma ho compreso che testimoniare ciò che ho visto e ascoltato è un dovere. Il 7 ottobre non è stato un inizio isolato, ma una tappa di una lunga storia di dolore. Le vittime israeliane e le decine di migliaia di morti a Gaza non possono essere ridotte alla banalità del male, allo scontro tra fanatismi o all'ennesimo muro.

La pace oggi può sembrare un'utopia, ma resta uno stato d'animo che può trasformarsi in una scelta personale e politica, fondata sulla solidarietà, sull'uguaglianza, sulla libertà e sul riconoscimento della dignità di ogni persona.

l.nuvoli88@gmail.com

Il racconto integrale a questo LINK

→ segue da pag. 1 - PERCEZIONE...

Tra le novità spicca il progetto "Osserviamo i parchi", finanziato da Regione Lombardia con 20.000 euro, che prevede l'installazione e l'ammodernamento di impianti di videosorveglianza in tempo reale nei parchi Roggia (via dei Platani), Papa Giovanni Paolo II (via Einaudi) e Blu (via Sempione).

> ▶Prevenzione e presidio del territorio per una maggiore sicurezza

"La sicurezza urbana si fonda sull'impegno quotidiano, sulla sinergia istituzionale e sulla continuità degli investimenti, come attestano i positivi riscontri statistici attuali. I dati ci confortano e confermano che la direzione intrapresa è quella giusta, ma non possono e non devono indurci ad abbassare la guardia. Ogni furto e ogni reato rappresentano infatti un danno e una sofferenza per i cittadini che ne sono vittime. Proprio per questo continueremo a investire con determinazione in tecnologie, prevenzione e presidio del territorio, rafforzando la collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale. Ringraziamo l'Arma dei Carabinieri e la nostra Polizia Locale per il grande lavoro che svolgono ogni giorno al servizio della comunità. La sicurezza è un diritto dei cittadini e una condizione fondamentale per vivere pienamente gli spazi pubblici" – dichiarano il Sindaco Luca Nuvoli e il Vicesindaco Mauro Aggugini.

UNA STORIA LUNGA 10 ANNI
Il compleanno dell'Agorà

Il Centro Civico Agorà il **21 e 22 novembre** festeggia un compleanno molto speciale. È nato per essere una piazza cittadina, un luogo aperto e pubblico in cui tutti possano trovare il loro spazio e il loro tempo.



Un luogo in cui l'informazione e la cultura non siano relegate in uno scaffale polveroso, ma siano vissute nelle pieghe di ogni pagina usurata, nei tavoli graffiati dagli strumenti dei laboratori, nelle conversazioni ricche di spunti e di riflessioni degli incontri culturali, nelle note emozionanti di un vinile, nelle immagini evocative di un fumetto, nei nodi di un filo intrecciato all'uncinetto.

Un luogo pieno di occasioni, incontri e momenti di crescita personale. Un luogo non genericamente per tutti, ma specificamente per ciascuno. Perché ogni singolo cittadino riesca a trovare la propria dimensione e possa sentire suo questo splendido posto che abbiamo creato insieme

Agorà è prima di tutto un luogo, ma non è solo questo. È molto, molto di più.

PER CONOSCERSI MEGLIO
Un questionario online permanente

Si trova online il **questionario** rivolto ai cittadini per valutare la qualità degli eventi sul territorio "Offrire proposte culturali, ricreative e del tempo libero sempre più di qualità e vicine alle esigenze della comunità: questo è da sempre il nostro obiettivo. Per questo abbiamo deciso di tenere aperta, sempre, quindi senza particolari scadenze, un'indagine di customer satisfaction per tutta la cittadinanza, così da raccogliere i riscontri di chi queste iniziative le vive". Con queste parole il Sindaco Luca Nuvoli e l'Assessora alla Cultura ed Eventi Denise Scupola danno il via a una nuova indagine sulla qualità dell'offerta culturale e del tempo libero.



Il link per il questionario è disponibile sui canali ufficiali social del Comune (come la pagina Facebook o il profilo Instagram del Comune) oppure tramite i QR code presenti sulle locandine all'Agorà e nelle sedi delle iniziative. È anonimo, compilabile in un paio di minuti e permetterà di raccogliere opi-nioni, giudizi e suggerimenti sulle manifestazioni, gli eventi e i servizi culturali offerti negli ultimi mesi, ma anche per quelli che sono in programmazione.

Gli esiti dell'indagine, rilevati periodicamente dagli uffici, costituiranno la base informativa per la pianificazione dei prossimi calendari di eventi, garantendo un uso sempre più efficiente delle risorse pubbliche e una valorizzazione mirata degli spazi cittadini.

La compilazione resterà sempre attiva e non c'è una scadenza.

→ segue da pag. 1 - CACCIA...

del demanio forestale dello Stato, delle regioni e degli enti pubblici in genere"
- L'ampliamento delle specie cacciabili; il lupo passa da "particolarmente protetto" a "tutelato" e si apre la strada a possibili piani di controllo e abbattimenti locali
- Estensione del periodo della caccia in periodi in cui era preclusa (periodo migratorio, di nidificazione o su terreno innevato)
- Il parere dell'Istituto Superiore per la protezione e ricerca ambientale passa da vincolante a solo consultivo
- Le aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie possono avere fini di lucro, fino ad ora non previsti
- Multa fino a 900 euro per chi disturba la caccia, mentre per la violazione delle aree soggette al divieto e la caccia a specie protette o in periodi non venatori è introdotta la sanzione in alternativa alla detenzione
- I titolari dei terreni non potranno più vietare l'accesso ai cacciatori nei propri fondi per motivi "etici", cancellando così il principio cardine della proprietà privata

Tutto ciò sarebbe inspiegabile, pensando che un sondaggio di Ipsos/Doxa riporta che il 91% degli italiani e italiane è per l'abolizione o riduzione della caccia o per il mantenimento della legge attuale e che l'85% non si sente sicuro nei boschi e nei sentieri nel periodo di caccia: si privilegiano gli interessi di pochi passando sopra ai diritti di molti e all'articolo 9 della Costituzione: "La Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche negli interessi delle future generazioni".

▶ Un decreto legge che va contro quello che vorrebbe la maggior parte degli Italiani

Nel Consiglio Comunale del 28.10 è stata presentata sul DDL una Mozione dalla maggioranza (PD primo firmatario, approvata con 10 voti favorevoli e 3 astenuti) in cui si evidenziano anche i gravi rischi a cui si espongono i cittadini in tema di sicurezza e la preoccupazione per l'impatto sui "corridoi verdi", costituiti per ricucire parchi e aree verdi e introdurre maggiori tutele per la fauna alla ricerca di cibo acqua e riparo.

paolavet71@gmail.com


Amanda Rasia dal Polo

ACCESSO AL CENTRO STORICO
Le nuove regole dal 1° settembre

Dal 1° settembre 2026 il centro storico di Arese è area pedonale: più spazio per camminare, pedalare e vivere le vie del paese con più calma e sicurezza.



L'area comprende via degli Orti (dal civico 2-7 in direzione via Caduti), via Caduti, via Don Della Torre, via Mattei (fino al civico 12-13) e via Sant'Anna (solo tratto a senso unico). I veicoli a motore non possono entrare, 24 ore su 24, salvo ordinanze o permessi (sempre ammessi mezzi di soccorso e biciclette); i controlli sono affidati a varchi elettronici con telecamere e lettura automatica delle targhe.

Hanno diritto al permesso residenti, domiciliati, proprietari e affittuari, i veicoli al servizio di soggetti non autosufficienti e chi opera per lavoro, merci e servizi. La richiesta si presenta di persona al Comando di Polizia Locale (via Madre Teresa di Calcutta 3) o inviando una e-mail a *vigilanza@comune.arese.mi.it*, anche per permessi temporanei o giornalieri.

Servono carta d'identità, libretto del veicolo e i documenti che attestano il diritto (contratto d'affitto, certificato medico e simili). Se cambi veicolo, comunica la nuova targa.

Entrato per errore o per necessità giustificata (urgenza medica, artigiani)? Comunica la targa entro 5 giorni lavorativi al Comando, anche via e-mail, con motivazione e documenti, per evitare la sanzione.

Disciplinare tecnico completo su: https://comune.arese.mi.it/novita/notizia/centro-storico-11/#descrizione

amanda.rasia@gmail.com

→ segue da pag. 1 - LE REGOLE...

valutazione "non partigiana" di questa legge caratterizzata da un sistema proporzionale con (eventuale) utilizzo di un **premio di maggioranza** se si raggiunge il 42% dei voti. Se il quorum non viene raggiunto i seggi vengono assegnati con metodo proporzionale.

▶ La nuova legge elettorale contiene grosse criticità

Il dibattito che ha accompagnato l'elaborazione della legge ha evidenziato alcuni nodi critici che qui sintetizzo brevemente:
- l'inopportunità di fare una legge elettorale a ridosso delle elezioni
- l'eccessiva entità del premio di maggioranza che, se ottenuto, permetterebbe di eleggere gli organi di controllo (Presidenza della Repubblica; Consiglio superiore della Magistratura; le diverse Autority)
- l'introduzione delle (quasi) preferenze nel senso che, da un lato, sulla scheda elettorale troveremo già sei nomi tra cui possiamo sceglierne tre e, dall'altro, per i capilista non potremo che accettare quello proposto dai partiti l'indicazione obbligatoria del premier nel programma elettorale. Questo punto è particolarmente importante perché configura una specie di "premierato surrettizio"

Che conclusioni quindi trarre dal ragionamento fin qui condotto? La prima è che sul piano culturale, le "regole del gioco" devono essere elaborate con il criterio del "dietro il velo dell'ignoranza", ovvero non ci si deve chiedere chi avvantaggiano le norme elaborate. La seconda, sul piano più strettamente politico, è abbastanza chiaro, anche se la maggioranza attuale lo nega, che l'abolizione dei collegi uninominali risponde alla preoccupazione che essi possano avere, a differenza delle ultime elezioni, come vincitori i candidati del centro-sinistra. Ma, più in generale, noi pensiamo che oggi una buona legge elettorale dovrebbe avere come scopo principale quello di attenuare l'astensionismo e questa legge è ben lontana da questo obiettivo.

marco.carcano@ismo.org

→ segue da pag. 1 - INTRECCI...

costruzione di una comunità più coesa e inclusiva.

L'incontro, moderato da Chiara Varri, consigliera di amministrazione di Sercop, ha visto confrontarsi amministratori pubblici, operatori sociali e rappresentanti del mondo associativo: Lamberto Bertolé, Assessore al Welfare e Salute del Comune di Milano, Marta Carli e Andrea Viganò del progetto #Oltreiperimetri, Denise Scupola, Assessora alle Politiche Giovanili del Comune di Arese, Raffaella Crocetta, Assessora al Welfare del Comune di Arese, e Rosella Ronchi, Presidente di ACLI Arese. Il titolo stesso dell'evento richiamava l'immagine di percorsi di vita che si incontrano e si sostengono reciprocamente.



Gli intervenuti alla conferenza

Un'immagine particolarmente significativa in una società che cambia rapidamente e che oggi si trova ad affrontare nuove forme di fragilità. Se da una parte aumenta la longevità e cresce il numero delle persone anziane, dall'altra emergono con forza il disagio relazionale e la solitudine che coinvolgono molti giovani. Fenomeni apparentemente diversi che, in realtà, pongono una stessa domanda: come costruire comunità capaci di generare relazioni, partecipazione e senso di appartenenza?

Il welfare di prossimità non rappresenta semplicemente una modalità organizzativa più efficace, ma funziona soltanto quando nasce dall'incontro tra chi amministra, chi lavora sul territorio e chi vive direttamente i servizi. È una visione della società che pone al centro le persone e le loro relazioni, riconoscendo che il vero benessere nasce quando una comunità sceglie di prendersi cura di tutti i suoi membri. Giovani e anziani, insieme, diventano così i protagonisti di un intreccio generazionale capace di rendere il territorio più inclusivo, più forte e più giusto per tutti.

cmvarri@gmail.com



Piero Tamberi

GAZA, UNA SCELTA DI RESPONSABILITÀ

In Consiglio comunale non passa il boicottaggio, ma la ricerca di dialogo e collaborazione

Di fronte al dramma che sta consumando il popolo palestinese e alla tragedia di Gaza, non c'è spazio per le ambiguità: chi condivide i valori della nostra Costituzione, dell'antifascismo, della pace e della giustizia sociale condivide la stessa indignazione e la stessa urgenza di agire. Su questo punto vogliamo essere chiari e senza infingimenti: la maggioranza di centrosinistra che governa Arese ed il PD Aresino stanno fermamente dalla stessa parte delle associazioni e di chiunque lotti per i diritti umani e contro il genocidio in atto.

In questi giorni, a seguito dell'approvazione della mozione sulla Palestina nel Consiglio Comunale del 27 ottobre 2026, proposta a maggio dall'associazione Prospettiva 2023 e poi portata in Consiglio comunale da Fratelli d'Italia si è aperto un dibattito acceso. Ci viene chiesto se c'è stato coraggio, se le forze progressiste sappiano ancora distinguersi e da che parte abbiano scelto di stare

Rispondiamo con la franchezza che si deve ai compagni di strada e ai cittadini: stiamo dalla parte dei fatti, dell'efficacia reale e dei valori non negoziabili.

Una squallida strumentalizzazione

A chi ci chiede perché la mozione sia stata presentata da Fratelli d'Italia, rispondiamo svelando l'ipocrisia di una destra che a Roma sostiene il riarmo, strizza l'occhio alle politiche genocide di Netanyahu e a livello locale prova a fare propaganda sulla pelle di chi soffre. Il consigliere comunale Cormanni (FdI) ha presentato la mozione solo per speculazione politica, annunciando di non condividerne i contenuti ed arrivando al paradosso di votare contro la mozione presentata da lui stesso. La destra di Arese si è mostrata disinteressata alla pace e pronta a tutto pur di creare divisioni.

Ed invece la maggioranza non ha mai rinunciato a distinguersi sui temi della pace e dei diritti: parlano i fatti e il lavoro costante portato avanti da anni dall'Amministrazione comunale — e nello specifico dall'Assessorato ai Diritti, in quota al PD Aresino con Denise Scupola — in collaborazione con le scuole del territorio e con le stesse associazioni, anche sulla drammatica questione palestinese. Nel 2024 la maggioranza ha proposto ed approvato in Consiglio Comunale, coi soli propri voti, una mozione volta al riconoscimento dello Stato di Palestina quale Stato sovrano ed indipendente, condizione necessaria e propedeutica alla soluzione a due Stati e che rappresenta ad oggi l'unica via pacifica di risoluzione del conflitto in corso da decenni.



Diverse sono state anche le iniziative organizzate dal nostro Circolo PD e dalle realtà associative del territorio ivi inclusa la Rete della Pace: sempre presente in qualità di ideatore, partecipante e/o sostenitore il nostro Circolo PD con le sue iscritte ed iscritti.

Boicottaggio ed efficacia: una scelta di responsabilità, non di resa

Abbiamo argomentato i motivi per i quali non abbiamo ritenuto di dover mantenere nella mozione il riferimento alla sospensione della commercializzazione dei farmaci e parafarmaci di provenienza israeliana (di fatto il boicottaggio, questo chiedeva la mozione): consideriamo il valore simbolico della proposta, ma non la condividiamo del tutto.

A nostro modo di vedere, il boicottaggio deve essere una scelta individuale, libera e legittima, e non deve essere imposto dall'alto da un'amministrazione pubblica. Ognuno deve poter decidere secondo la propria coscienza quali prodotti acquistare o evitare, senza che sia il Comune a sostituirsi ai cittadini in una scelta che appartiene alla sfera personale, in particolare se si tratta di scelte inerenti la salute.

A questa considerazione si aggiunge un principio altrettanto importante: le farmacie comunali non sono strumenti di politica estera, ma presìdi sanitari che hanno il compito di garantire l'accesso alle cure. Le decisioni relative alla disponibilità dei farmaci devono essere assunte sulla base di criteri di efficacia terapeutica, appropriatezza, sicurezza e continuità del servizio. Introdurre criteri di natura politica nella gestione di un servizio sanitario rischia di creare un precedente sbagliato e di allontanare le farmacie dalla loro funzione principale, che è quella di tutelare la salute dei cittadini.

Infine la decisione di eliminare il boicottaggio dei farmaci israeliani riflette una precisa scelta politica delle forze di maggioranza, basata sulla convinzione che la solidarietà al popolo palestinese debba tradursi in iniziative capaci di produrre effetti concreti e coerenti con il ruolo delle istituzioni locali.

Per questa ragione gli emendamenti approvati hanno proposto un approccio diverso: non chiudere spazi, ma aprire relazioni; non limitare l'accesso a beni e servizi, ma promuovere forme di cooperazione, informazione e sostegno concreto. La maggioranza ha scelto di puntare sulla costruzione di ponti tra comunità e istituzioni, individuando nel dialogo e nella collaborazione strumenti più utili ed efficaci rispetto a misure dal valore simbolico, ma di dubbia applicabilità e scarsa efficacia.

Particolare importanza assume la proposta della maggioranza di avviare un percorso di gemellaggio con una città palestinese. È una scelta che interpreta la solidarietà non come una semplice dichiarazione di principio, ma come la volontà di costruire rapporti duraturi tra comunità. Scuole, associazioni, istituzioni e cittadini possono così sviluppare occasioni di conoscenza reciproca, cooperazione e dialogo. In un contesto internazionale segnato da divisioni e conflitti, favorire l'incontro tra i popoli rappresenta probabilmente il contributo più utile che un'amministrazione locale possa offrire.

Da un lato sono state avanzate richieste politiche rivolte al Governo e alle istituzioni sovranazionali, gli unici soggetti che dispongono degli strumenti necessari per incidere realmente sulle dinamiche internazionali. Dall'altro, sono stati introdotti impegni concreti a livello locale: campagne di informazione, raccolte di fondi e medicinali e soprattutto la costruzione di relazioni stabili con realtà palestinesi.

Noi siamo il campo progressista

Il coraggio progressista oggi sta nel non cedere alla tentazione di contrapposizioni interne, nel rifiutare la demagogia e nel trasformare la rabbia morale in azioni amministrative inattaccabili, utili ed efficaci.

pierotamberi@gmail.com

L'ACCELERAZIONE DEL CENTROSINISTRA

L'accelerazione ha sorpreso tutti, anche loro: il 30 ottobre, in tre ore di videocall, i leader del campo largo hanno trovato accordi che fino a qualche giorno fa sembravano fuori portata.



I leaders del Campo largo con Maurizio Landini

La segretaria del Pd **Elly Schlein**, il presidente del M5S **Giuseppe Conte** e i portavoce di Avs **Angelo Bonelli** e **Nicola Fratoianni** hanno fissato la tabella di marcia della coalizione progressista da qua alle politiche del 2027. Indicando tempi e paletti:

- priorità al **programma** comune, da definire entro novembre;
- **poi le primarie** per designare il candidato premier del campo progressista, che si faranno e saranno "entro il mese di febbraio", una formula che non esclude che siano, magari, a gennaio;
- l'**area centrista** sarà rappresentata da Italia viva, Più Europa, Progetto civico di Alessandro Onorato e Più Uno di Ernesto Maria Ruffini.

L'accelerazione del centrosinistra è legata anche all'ipotesi che le elezioni si tengano in primavera ed è prevista a dicembre, una grande manife-stazione nazionale: la piazza sarà "per l'alternativa a quattro anni di governo Meloni che hanno prodotto carovita, crescita prossima alla zero e aumentato le diseguaglianze".

LA SCONFITTA DEI REPUBBLICANI USA


Avvenire 6 novembre 2026

IL FATTO L'onda blu cambia volto al Congresso spinta soprattutto dal voto degli immigrati. Decisivo il carovita

Ventata democratica

I dem conquistano la maggioranza alla Camera e al Senato. Vance: perso per la guerra Trump ammette la sconfitta. E il centrodestra italiano rinnega se stesso: mai stati Maga

Abbiamo scelto questo titolo di un quotidiano nazionale perché riassume in poche parole quanto sta avvenendo in quel grande paese che sono gli Stati Uniti d'America. Dimostra che quello di Trump è un mondo al contrario anche per gli americani. Resta la pericolosità politica del Tycoon in questi due mesi di intervallo fra i risultati elettorali e l'installazione del nuovo congresso fissata al 3 gennaio 2027.

Che non fosse il candidato ideale per guidare un grande paese adesso ne ha preso coscienza anche la maggioranza degli elettori americani e il trumpismo come modello e sistema ideologico sembra al tramonto. Il partito Democratico vince nella pluralità delle figure e degli approcci che vanno dai socialisti ai democratici moderati, agli esponenti del cristianesimo progressista e la nuova dirigenza sarà impegnata a trovare una sintesi.

In Italia e in Europa i politici di destra, sorpresi con il cappellino MAGA ancora in testa, cercano di far dimenticare gli elogi sperticati ad un uomo e un metodo oggi perdenti. Si apre un'opportunità per i costruttori di pace, non possiamo sprecarla.